



Oggi Cgil e Uil chiamano a raccolta il pubblico impiego  
 manifestazione da piazza Esedra

# Statali in sciopero contro i tagli il decreto sviluppo slitta ancora Rinviate a giovedì le misure sull'attuazione dell'agenda digitale

di **BARBARA CORRAO**

ROMA – No ai tagli. Il pubblico impiego si ferma per protestare contro la spending review e la nuova stretta che ridurrà del 20% le piante organiche dei dirigenti e del 10% la spesa dello Stato per il personale non dirigente. Un percorso che ha avuto il concreto fischio di inizio proprio due giorni fa con la circolare del ministero per la Funzione pubblica che stabilisce un preciso calendario per la riorganizzazione varata da Filippo Patroni Griffi. Non riesce invece a decollare il nuovo decreto-sviluppo sull'agenda digitale, le start up, le agevolazioni alle infrastrutture e alcune semplificazioni. Slitta nuovamente e l'appuntamento previsto per oggi in consiglio dei ministri è rinviato al 4 ottobre. Da un lato l'assenza del premier Monti, ancora negli Stati Uniti, e del ministro dell'Economia Vittorio Grilli impegnato a Berlino; dall'altro la necessità di verificare ancora le coperture e asciugare il testo (un'ottantina di articoli da riportare a non più di cinquanta) sono all'origine della comunicazione urgente inviata da Palazzo Chigi a tutti i

ministri nel tardo pomeriggio. Comunque, il ministro dello Sviluppo Corrado Passera spinge con forza per l'approvazione del decreto che, ancora ieri mattina, contava di portare oggi in discussione: «Ci stiamo lavorando» aveva detto uscendo da un convegno, precisando che non ci sarebbe stata nessuna novità sulla sterilizzazione delle accise sulla benzina. Novità per gli automobilisti dovrebbero arrivare invece dall'eliminazione del rinnovo tacito sulle polizze Rc auto, cosa che già avviene per i contratti via Internet ma non per quelli sottoscritti dall'assicuratore. Altra novità, riguarderà l'allungamento del numero di anni previsti per le polizze dormienti, a beneficio dei consumatori.

Se ne riparlerà tra una settimana ma nell'immediato è il mondo dei dipendenti pubblici a essere in ebollizione. Oggi sciopero per l'intera giornata e manifestazione a Roma, con corteo da Piazza Esedra a San-

ti Apostoli. L'appuntamento è alle 9,30 e la giornata si concluderà con i comizi di Luigi Angeletti della Uil e Susanna Camusso della Cgil. Partecipazione confermata dalla Confal-Fismic mentre Cisl e Ugl non aderiscono. L'ennesima spaccatura ma, questa volta, non è la Cgil a restare da sola in virtù di una geometria politico-sindacale che ridisegna gli equilibri, quando si parla di pubblica amministrazione, diversamente da quando si parla di Fiat. C'è molta preoccupazione tra gli statali e allo sciopero generale di oggi sono chiamate tutte le categorie del pubblico impiego: dalla sanità alla ricerca, dall'istruzione a ministeri, agenzie, autonomie locali. «Abbiamo già dato», «smontiamo la spending review», «il pubblico impiego si ribella» sono gli slogan che chiamano a raccolta l'esercito dei pubblici dipendenti che chiedono garanzie anche sul problema del precariato. Patroni Griffi, nell'ultimo incontro di martedì scorso con i sindacati, è stato sincero: «Non ci sono soluzioni miracolistiche, ma l'impegno del governo è di vedere come è possibile attenuare questo fenomeno ereditato in ma-

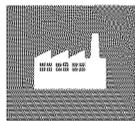
niera così pesante dal passato». Per questo è rimasto aperto il tavolo di confronto sul precariato. Tuttavia, la crisi rende più difficile la gestione del confronto con categorie che reclamano più attenzione «per ricostruire le relazioni sindacali nel pubblico impegno, per combattere le riduzioni di organico, per riavviare la contrattazione». Sulla contrattazione, le varie manovre approvate dal governo Berlusconi prima e dal governo Monti poi, non offrono margini di manovra. Sulle riduzioni di organico Patroni Griffi ha più volte sottolineato che l'obiettivo della spending review non è di portare avanti tagli lineari ma di riorganizzare la pubblica amministrazione andando a vedere dove le piante organiche sono scoperte, dove sono in sovrannumero creando delle compensazioni che portino ad una performance complessivamente migliore del servizio reso ai cittadini. Concetti sacrosanti ma difficili da fare accettare ad un popolo di dipendenti pubblici che si sente vessato e che rivendicano «di aver già pagato fin troppo gli effetti di questa crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Via il rinnovo tacito  
 sulla Rc auto  
 si cerca la copertura  
 sulle infrastrutture*

**INNOVAZIONE****Per le start up fondo di 50 milioni e detrazione Irpef del 19%**

Per favorire la nascita e lo sviluppo di start up innovative lo Stato può sottoscrivere fino a 500.000 euro di quote di società di risparmio gestito che investano per il rafforzamento patrimoniale delle aziende. Inizialmente era prevista una dotazione di 50-70 milioni a valere su una sezione speciale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese ma nell'ultima versione del testo sembra che la norma sul fondo sia stata eliminata perché può essere istituito in via amministrativa, senza ricorrere ad una legge. Tra le agevolazioni rimane invece la detrazione Irpef pari al 19% dell'investimento in start up.

**AMMINISTRAZIONE****Una sola tessera sanità-identità anagrafe nazionale e ricette online**

È sostanzialmente definito il quadro delle misure per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana. Confermato il documento digitale unificato che ingloberà carta d'identità e tessera sanitaria. Confermata anche l'anagrafe nazionale che si avvarrà delle piattaforme comunali interoperabili tra loro. L'operazione andrà a regime tra il 2015 e il 2016. L'Istat dovrà rendere annuali i censimenti relativi alle persone. Nell'istruzione, fascicolo elettronico dello studente nel 2013-14 e libri elettronici per le scuole. Nella sanità, fascicolo elettronico e ricette digitali. Per l'eliminazione del divario digitale sulla banda larga previsti 150 milioni.

**INFRASTRUTTURE****Il nodo copertura per favorire il project financing delle opere**

Per favorire la realizzazione di nuove opere infrastrutturali, di importo superiore ai 500 milioni di euro, mediante l'utilizzazione dei contratti di partenariato pubblico-privato, nel caso di opere per le quali non sono previsti contributi pubblici a fondo perduto ed è accertata la non sostenibilità del piano economico finanziario (project finance), viene riconosciuto al titolare del contratto di partenariato pubblico-privato (comprese le società di progetto) un credito di imposta sull'Ires e sull'Irap. La norma comporta un onere di copertura ancora in corso di valutazione. In ogni caso l'intero decreto non supererà i 400 milioni.

